



IL SIGNORE DELLA STORIA

Ci sono immagini che sappiamo fin da subito destinate a imprimersi indelebili nella memoria collettiva dei popoli. Tra queste quella di Papa Francesco sotto una pioggia scrosciante che, con passo affaticato ma saldo, sale verso San Pietro. La benedizione impartita alla Città e al Mondo ha messo tutti - credenti e non - di fronte alla drammaticità di una crisi globale, devastante e insidiosa. "Signore svegliati!" ha implorato il Papa, ed è stata l'implorazione di tutti.



In questo numero

Numero dedicato al percorso associativo; l'Assemblea che ha eletto il nuovo Consiglio diocesano ed il testo completo del Documento Finale che accompagnerà la nostra associazione in questo triennio. Qualche aggiornamento poi sul Consiglio diocesano di Marzo con il completamento della presidenza diocesana e a cui ha partecipato Mons. Lo Giudice annunciando la nomina confermata di Alessandro Pagliantini come Presidente. Si è concluso a fine Febbraio il corso di "Cultura politica e dottrina sociale cristiana" organizzato dalla Fondazione Mons. Orlando Donati sul tema "Il futuro delle democrazie", pubblichiamo un breve resoconto. Infine una novità veramente SPECIALE: una sezione tutta dedicata ai più piccoli...naturalmente 100% ACR!

L'apertura però non poteva non essere dedicata ai giorni drammatici del coronavirus a cui sono dedicate due riflessioni per aiutarci a vivere meglio questo tempo e a comprenderne le complessità.

Restiamo uniti

La Pietra esce in sola versione digitale a causa delle limitazioni che al momento ci impediscono una distribuzione in forma cartacea. Cercheremo di dare una cadenza mensile al nostro giornale, in modo da poter mantenere un canale di "riflessione" associativo che possa farci sentire più vicini e soprattutto aiutarci a vivere in maniera piena questo tempo imprevisto e terribile. Vi chiediamo di darci una mano per raggiungere anche le persone - soprattutto più anziane - che non hanno possibilità di avere il formato digitale, magari stampandone una copia per la persona vicina di casa oppure semplicemente "raccontandola" con una telefonata...

LA PAROLA ALL'ASSISTENTE

COME IL FIGLIOL PRODIGO

Ogni anno viene il tempo della Quaresima, tempo di conversione e di preparazione per la Santa Pasqua. La Chiesa ogni anno ricorda le pratiche quaresimali come la preghiera il digiuno e la carità per affermare ancora una volta l'importanza di Dio. Come viviamo la preghiera in questo periodo? È più difficile o più semplice, il digiuno? E la Carità? Nonostante fosse un periodo particolare noi possiamo mettere in pratica i consigli che ci ricorda la Chiesa. Ricordiamoci per esempio per la preghiera, le parole di Gesù alla Samaritana che gli dice che possiamo essere in comunione con lui in Spirito e Verità e che vanno proprio bene per questo periodo in cui non possiamo partecipare alla Santa Messa. Andando a leggere questo tempo particolare e difficile possiamo notare che viviamo tante rinunce, tanti digiuni, perché costretti a vivere nelle nostre case, queste rinunce le possiamo offrire a Gesù. Ancora mi viene alla mente il passo di Matteo dove ci dice che



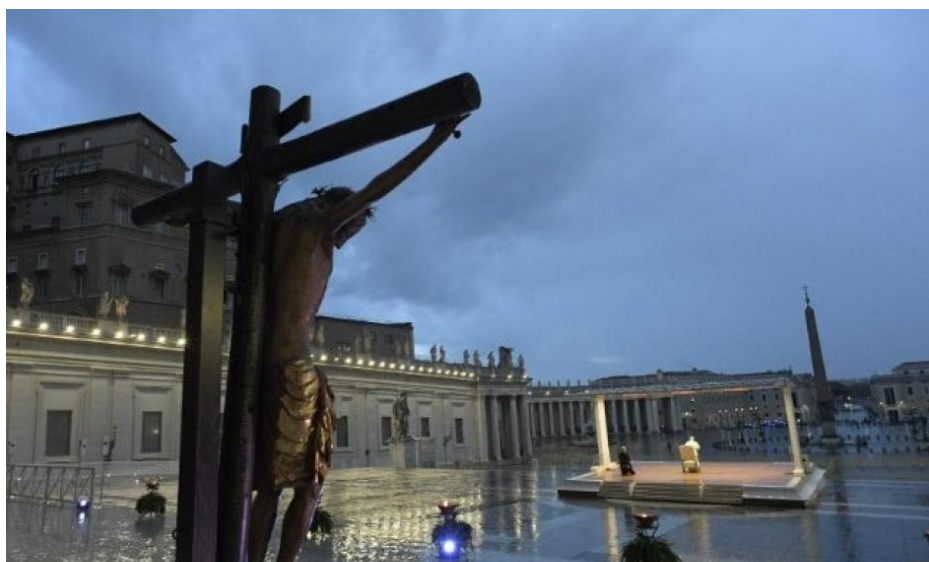
ogni volta che facciamo un'opera di carità ad un povero la facciamo a Lui cioè Gesù è presente nei poveri, nell'altro. Questo ci può aiutare a vivere questo tempo senza la Messa, allora anche in questa Quaresima così particolare possiamo mettere a frutto questi impegni che la Chiesa ci ricorda. Non dimentichiamoci dell'altra presenza importante di Gesù nella Parola che possiamo ascoltare e meditare nella nostra giornata. Questi sono tanti spunti che ci dicono ancora una volta che il Signore Gesù è presente e vicino a noi anche in questo periodo.

Un'immagine biblica che mi ricorda questo tempo è il figliol prodigo nel momento di disperazione, di dolore per la situazione che sta vivendo lontano dal Padre, costretto a fare ciò che disprezza, dar da mangiare ai porci, e costretto a rinunciare a quello che vuole e che gli piace.

In questo periodo, dopo aver visto dentro di sé, sente l'urgenza di ritornare al Padre e incomincia a camminare verso di lui per ritrovare quella gioia che gli è venuta a mancare. Forse questa Quaresima la viviamo così anche noi, nella solitudine e nella sofferenza. Sta a noi guardarci dentro e scegliere di tornare al Padre, unica fonte di gioia e di luce per la nostra vita. Incontrare il Padre nella nostra intimità ci ridona forza e speranza due qualità che oggi dobbiamo saper vivere e chiedere nella nostra preghiera personale.

Vi saluto con gioia Don Enrico Ferraresi.

Assistente diocesano ACR



L'INTERVENTO

COMUNITÀ, SOLIDARIETÀ E SUSSIDIARIETÀ



Ringraziamo il Prof. Minnucci, Ordinario di Storia del diritto medievale e moderno presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Siena che ha ci ha concesso di pubblicare questo suo intervento

Dopo tanti anni di insegnamento, e dopo aver ricoperto anche alcuni ruoli istituzionali all'interno della mia Università, pensavo di aver ormai attraversato così tante stagioni di vita professionale – alcune delle quali di non poca complessità – da potermi avviare tranquillamente, anche se manca ancora qualche anno, verso il termine di un'esperienza comunque entusiasmante. Avrei continuato a dedicare il mio tempo, com'è doveroso, allo studio, alla ricerca, all'attività didattica, memore di quella pagina di Odofredo che, riferita ad Irnerio, fondatore dello Studio bolognese, racchiude in sé l'essenza dell'insegnamento universitario: "...studendo coe-

pit docere...". Mai avrei pensato che la mia, la nostra vita, sarebbe stata stravolta.

Dico subito, a scanso di equivoci, che questo non è l'incipit di inopportune lamentationes. Tutt'altro. Certo, eravamo abituati, a quella che con una brutta espressione viene definita la "lezione in presenza" mentre ora, con una altrettanto brutta dicitura dobbiamo "erogare lezioni on-line" o, se si preferisce, in e-learning; eravamo abituati al contatto umano con gli studenti, ad averli davanti agli occhi, a renderci conto del loro livello di attenzione, ad incontrarli in orario di ricevimento per suggerire loro letture ed approfondimenti; ora, siamo costretti a rivolgerci ad uno schermo nel quale appare il nostro volto – come se stessimo rivolgendoci a noi stessi – immaginando che lì davanti a noi ci siano quelle giovani e quei giovani che abbiamo avuto appena il tempo di vedere in aula i

primi giorni di marzo, prima che le necessarie restrizioni ci costringessero a casa.

Ancora: siamo costretti a colloquiare con le studentesse e con gli studenti sempre on-line e così a leggere e correggere papers, tesine e tesi di laurea; ma sono soprattutto loro, gli studenti, che letteralmente si arrabbattono perché, non potendo accedere nelle nostre biblioteche, sono costretti a fare ricerca sulla base di ciò che la "rete" è in grado di fornire, col rischio, talvolta, di reperire anche testi che di scientifico hanno poco o nulla.

La comunità universitaria si è così trasferita in un altro spazio, in un altro luogo: in un non-luogo. Nonostante ciò, e nonostante tutto, facendo di necessità virtù, con la buona volontà, con lo spirito di abnegazione di molti, con il senso di responsabilità e del dovere che la sta contraddistinguendo in tutte le sue compo-

nenti, questa Comunità continua a funzionare.

Funziona perché in molti abbiamo imparato, finalmente, una verità molto semplice: e cioè che o se ne esce tutti insieme o il futuro semplicemente non ci sarà. È questa, secondo me, una delle lezioni che la storia sta dando a ciascuno di noi. E lo spirito di abnegazione, di sacrificio, uniti al rischio dell'incolumità personale, che sta caratterizzando l'azione di tutti coloro che operano in ambito sanitario e nel volontariato, sono un esempio altissimo non solo di senso del dovere, ma anche di senso della Comunità.

Così come un ulteriore esempio lo stanno dando tutti coloro che operano nei numerosi e vari ambiti della vita sociale, produttiva ed economica i quali – anch'essi a rischio della propria incolumità – continuano a far funzionare quei servizi essenziali senza i quali la nostra vita quotidiana sarebbe impossibile.

Questa premessa, che ha preso necessariamente le mosse da un'esperienza personale e che di questa esperienza non vuole essere minimamente elogiata, mi ha offerto lo spunto per una riflessione a più ampio spettro sul senso della Comunità. Le necessarie restrizioni alla nostra libertà personale dettate dalla straordinaria emergenza che stiamo vivendo – restrizioni finalizzate alla salvaguardia della nostra salute e di quella degli altri – ci fanno comprendere, almeno credo, altre due cose: il bene prezioso della libertà e la necessità vitale del rispetto della libertà altrui. In breve: il

senso del bene comune. Tommaso d'Aquino avrebbe detto che "non vi può essere bene individuale senza il bene comune, o della famiglia, o della comunità politica" perché il rapporto unus homo-communitas è un rapporto fra l'imperfectum (homo) e il perfectum (la communitas). Ne consegue che se la Comunità, così come l'abbiamo intesa, è degna di questo nome, occorre qualche altro elemento affinché funzioni. Certo oggi c'è lo Stato, ci sono le sue Istituzioni, i suoi organi; è giusto pretendere che intervenga.

Ma non basta. Occorre un altro elemento: la solidarietà, che è indubbiamente un valore umano e sociale, ma di cui siamo debitori innanzitutto alla tradizione cristiana.

Un atteggiamento spontaneo – un fattore culturale verrebbe fatto di dire – che sta emergendo in ogni angolo del Paese e che, se possibile, deve essere messo in grado di diventare sempre più efficace, soprattutto nei confronti di quelle fasce della popolazione più deboli e indifese – e ve ne sono – di coloro cioè che già con difficoltà notevoli sbarcavano il lunario e che, in questa situazione, rischiano il dramma dell'indigenza. È questo il tempo della solidarietà e della sussidiarietà perché il nostro Stato di diritto non è il Leviatano, e non può intervenire su tutto.

Comunità, solidarietà, sussidiarietà. Tre aspetti complementari della stessa realtà.

Tutto questo, ed è una nota dolentissima per chi è un europeista convinto, non mi pare stia

accadendo nell'Unione europea.

Si ha la sensazione – e in questo ci soccorre qualche risalente autore classico – che alcuni stiano facendo ricorso alla logica dell'utilità: dell'utilità immediata, senza uno sguardo "intelligente" alle conseguenze future.

Mi permetto di proporre una similitudine come logica deduzione del discorso che ho sviluppato sopra. Se ogni individuo basasse ogni azione sul proprio vantaggio immediato, senza prendere in considerazione gli altri uomini e la loro vita quotidiana, e che al contrario agisse in loro danno, ne scaturirebbero non solo la più grande confusione all'interno della società ma, alla lunga, una grande ingiustizia. Con esiti terribili, e reazioni facilmente immaginabili.

Per ovviare a tutto ciò occorrono, come detto, senso della comunità, solidarietà e sussidiarietà.

Analogamente, se ogni Stato badasse al proprio "particolare" immediato, senza gettare lo sguardo sul futuro, si genererebbero ingiustizie che, inevitabilmente, si ritorcerebbero nel lungo periodo anche contro chi le ha generate. E si assisterebbe, contestualmente alla fine di un sogno: a quel sogno europeo – mi sia consentito circoscriverlo alla luce della situazione attuale – che, nello spirito dei padri fondatori, avrebbe dovuto garantire al Continente pace e prosperità.

Non per nulla per lungo tempo abbiamo fatto riferimento alla Comunità europea.

Oggi – e volutamente mi riferisco al Vecchio Continente – non abbiamo bisogno di semplici uomini di governo, ma di statisti. Di uomini e donne che agiscano subito, e che abbiano

contestualmente uno sguardo “intelligente” rivolto al futuro: al futuro più lontano.

Un futuro che non può non dipendere da quel che occorre

fare: qui e ora! Il tempo sta per scadere. Se ve ne siano – e ce lo auguriamo – ce lo dirà la storia.

- Giovanni Minnucci

VITA ASSOCIATIVA

UNA BELLA ASSEMBLEA



L'appuntamento della XVII Assemblea Diocesana Elettiva di AC ha rappresentato, come sempre, un importante momento di incontro e approfondimento per tutta l'Associazione di Siena, Colle di Val d'Elsa e Montalcino. I delegati, in rappresentanza delle associazioni parrocchiali, sono stati guidati nella riflessione dal brano biblico scelto a livello nazionale: le lettere alle sette Chiese dell'Apocalisse (Ap. 2,1 – 3,22). Questo testo ci aiuta alla riscoperta di un rapporto autentico, personale e comunitario, con il Signore: è sicuramente il primo passo per ogni cristiano che voglia ripensare alla propria vita e andare all'essenziale della propria fede. Chi è per me Gesù? E' davvero il mio Signore, in cui confido, che dà senso alla mia vita, che illumina il mio cammino, che mi ama di amore infinito? Ed io come rispondo a questo suo amore: il mio rapporto con lui è scontato oppure rimane vivo e si rinnova

quotidianamente nella preghiera e settimanalmente nell'incontro domenicale della Messa? Questi interrogativi assumono una importanza particolare in questi giorni di Quaresima, in cui per motivi di emergenza sanitaria ci è impossibile ritrovarci insieme per celebrare la Messa e partecipare ai Sacramenti: il Signore ci sta chiedendo, se davvero ci teniamo ad incontrarci con lui settimanalmente o se invece abbiamo fatto l'abitudine a questo incontro.

I Vescovi italiani stanno preparando il documento sugli "Orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il 2020-2025" e proprio sui temi essenziali che questo documento dovrà contenere si è soffermata la riflessione dell'Assemblea di AC: la gioia del Vangelo, la fraternità ecclesiale, la missione e la prossimità nel campo del mondo.

La gioia del Vangelo nasce

dalla riscoperta del primato dell'amore: spesso, è stato messo in evidenza, nei nostri rapporti interpersonali rischiamo di rimanere in superficie, accontentandoci dell'apparenza. L'Assemblea ha sottolineato l'importanza di mantenere alta l'attenzione al cammino di crescita personale, perché l'autenticità e la coerenza di vita siano la conseguenza di una relazione profonda con il Signore.

La fraternità ecclesiale è l'antidoto alla solitudine: in questo tempo di forzata permanenza in casa sentiamo maggiormente la nostalgia dello stare con gli altri, il bisogno di prenderci cura degli altri, la necessità di riscoprire i legami che ci uniscono alla nostra famiglia, piccola Chiesa domestica, e di mantenere vivi i rapporti con le persone della parrocchia e della Diocesi con cui condividiamo un cammino di fede. La missione e la prossimità nel campo del mondo infine

sono due impegni battesimali che ci richiamano ad essere attenti a quanto ci è stato affidato come tesoro della fede dalle generazioni precedenti sotto la guida dei nostri Pastori e ci chiedono di condividere questo tesoro con chi c'è accanto nella città dell'uomo: c'è bisogno di profezia, di "parlare a nome di Dio" in forza del Battesimo in questo tempo che richiede una parola di speranza. La tentazione della staticità e della tiepidezza possono essere vinte, se ci abbandoniamo di nuovo all'azione dello Spirito Santo, non solo come singoli, ma anche come comunità e in particolare come soci di AC.

- Paolo Zanieri

CONSIGLIO DIOCESANO 2020-2023



Presidente diocesano

Alessandro Pagliantini

Amministratore dioc.

Giovanni Corti

Settore Adulti

Ida Maria Brogi

Stefano Rossi

Costanza Meucci

Giulia Scali

Alessandro Faraoni

Caterina Carbone

Settore Giovani

Settore Giovani

Chiara Minelli

Michelangelo Romano

Ida Ferrari

Letizia Forzoni

Domitilla Marzuoli

Maria Giovanna Deronda

ACR

Eugenia Bezzini

Alessandro Sestini

Giulia Poli

Caterina Bechi

Chiara Amoroso

Loredana De Rosa

IL CONSIGLIO DIOCESANO DI MARZO

Il Consiglio Diocesano di Marzo si è tenuto in teleconferenza a causa delle restrizioni che hanno impedito di potersi incontrare fisicamente ma nonostante la novità tecnologica è stata un incontro ricco sia per le riflessioni condivise sia per la possibilità di potersi seppur virtualmente rivedere insieme.

Il Consiglio è iniziato con l'affettuoso saluto del nostro Arcivescovo Paolo, che si è collegato con noi anche per comunicare ufficialmente la rinnovata nomina di lessandro Pagliantini a Presidente diocesano per il prossimo triennio. Nella sua riflessione il nostro Arcivescovo ha espresso la sua fiducia in una AC al servizio della Chiesa diocesana, attenta alle realtà più bisognose di una presenza laicale capace di arricchirne la vita pastorale, ha spronato tutti a non fermarci ma anzi trovare in questo tempo così particolare nuovo slancio e opportunità.

Dopo il saluto dell'Arcivescovo il Consiglio è proseguito con le elezioni per il completamento

della presidenza diocesana. I Settori e l'ACR hanno così fatto le loro proposte per i nomi dei responsabili diocesani e, sempre attraverso internet, si è poi passati alle votazioni, riuscendo a garantire l'anonimità richiesta in questi casi. Su proposta del Presidente il Consiglio si è anche votato per l'Amministratore diocesano.

Dopo l'elezione il Consiglio è proseguito con una condivisione delle difficoltà di questi giorni ma anche di quanto si sta provando e riuscendo a fare nelle varie parrocchie, anche grazie al contributo dell'AC che - certamente non sola - si spende con fantasia e passione.

Una riflessione importante poi sui campi scuola, cercando di capire come meglio procedere per la loro preparazione e provando ad affrontare nel miglior modo possibile le tante incertezze che abbiamo davanti. Solitamente in questo periodo veniva chiesto ai Presidenti parrocchiali di raccogliere le dichiarazioni di interesse in modo

da poter prevedere e rispondere al meglio a possibili criticità. Purtroppo viviamo giorni in cui – è stato il pensiero condiviso del Consiglio – l'incertezza ci impedisce di capire quando potremo rientrare in una situazione di normalità e quale sarà l'impatto sul calendario dei Campi Scuola. Si è deciso quindi di aspettare di avere una visione più chiara di cosa sarà possibile fare nella stagione estiva.

Giugno certamente sembra ad oggi il mese più a rischio, ma continua l'impegno nella preparazione per essere pronti anche a fare proposte alternative nei limiti che eventualmente verranno imposti.

Il Consiglio si è concluso con una riflessione e la preghiera finale guidata dal nostro Assistente don Luca che ci ha spronato a vivere in pienezza questi giorni e a mantenere lo sguardo rivolto verso i giorni in cui questa terribile crisi sarà terminata.

Presidenza diocesana 2020-2023:

Presidente:

Alessandro Pagliantini

Vice-presidenti Settore Adulti:

Ida Brogi e Stefano Rossi

Vice-presidenti Settore Giovani:

Chiara Minelli e Michelangelo Romano

Responsabile e Vice-responsabile

ACR:

Eugenia Bezzini e Giulia Poli

Amministratore diocesano:

Giovanni Corti





Rinviata la XVII Assemblea Nazionale

L'AC vive in tante associazioni del Nord momenti drammatici, purtroppo non è possibile in questo momento tenere l'Assemblea Nazionale a inizio Maggio come previsto. Il Consiglio Nazionale che si è riunito per via telematica nella seduta del 14 marzo 2020, ha deciso lo spostamento della XVII Assemblea nazionale a dopo il periodo estivo. Dovremo aspettare giorni migliori per poter avere indicazioni più chiare sul proseguimento del cammino assembleare per l'elezione del Consi-

glio nazionale e la successiva nomina del Presidente nazionale. Come leggiamo nel sito dell'AC: "A tutti i soci e agli amici dell'Azione Cattolica vorremmo dire che la vita associativa non si è fermata e non si fermerà. Certo, non possiamo portare avanti le attività ordinarie nel modo in cui siamo abituati. Tuttavia, l'associazione è presente con creatività e dedizione e le tante esperienze attivate in questi giorni ce ne danno conferma. La vita associativa prosegue prima di tutto mantenendo vivi e fecondi i rapporti umani, anche se a distanza: con le telefonate, i messaggi, il pensiero reciproco e la preghiera. Sforziamoci in questi giorni di dare un segno di vicinanza in particolare a chi è più solo, come gli anziani e i malati".

FONDAZIONE MONS.DONATI

IL FUTURO DELLE DEMOCRAZIE



Riportiamo di seguito un commento al 14° corso di "Cultura politica e dottrina sociale cristiana" conclusosi recentemente.

La Fondazione Mons. Orlando Donati è nata per espressa volontà e impegno di soci dell' Azione Cattolica (alcuni di questi, purtroppo, non sono più in terra tra noi: Chiara Baragli, Sergio Mattii, Maria Dal Pra che ricordiamo con fraterno affetto e immutata riconoscenza) a cui si sono aggiunte, poi, altre realtà in cui Mons. Donati

aveva esercitato la sua missione sacerdotale. Anche oggi, le attività della Fondazione sono affidate per la maggior parte a soci dell' Associazione che in passato hanno ricoperto incarichi di responsabilità a livello diocesano e, in accordo con gli attuali responsabili diocesani, vengono considerate di prevalente carattere formativo, complementari e integrative di quelle promosse direttamente dall'Associazione

Da 16 gennaio al 27 febbraio si è svolto presso il Dipartimento di scienze politiche e internazionali il 14° Corso di "Cultura politica e dottrina sociale cristiana" organizzato dalla Fondazione Mons. Orlando Donati in collaborazione con lo stesso Dipartimento e la Facoltà teologica dell'Italia centrale. Quest'anno è stato trattato il tema "Il

futuro delle democrazie". La scelta del tema è stata dettata dalla grande attualità di

problemi e di prospettive sia a livello nazionale che internazionale.

Nel corso è stato approfondito come il futuro delle democrazie è influenzato e condizionato da numerosi fattori, alcuni dei quali sono stati oggetto di appro-

fondita illustrazione, e successivo dibattito, nei sette incontri, tenuti da insigni studiosi: i cambiamenti rapidi della società, la gestione dell'economia e della finanza, la questione ecologica, l'influenza dei moderni mezzi di comunicazione e l'uso incontrollato dei social, i valori e disvalori a cui si ispira la prassi politica, la funzione non sempre

valorizzata dei corpi intermedi.

Sono state richiamate anche le autorevoli indicazioni del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "...Va ricordato che in ogni ambito, libertà e democrazia non son compatibili con chi alimenta i conflitti, con chi punta a creare opposizioni disennate fra le identità..." e del Santo Padre Papa Francesco "... non c'è democrazia con la fame, né sviluppo con povertà, né giustizia nella disuguaglianza ...Abbiamo bisogno di praticare attenzione e rispetto reciproco, nella libertà e nella legalità internazionale, per avanzare sulla strada del progresso, con il dinamismo che contrassegna il mondo contemporaneo in cui viviamo... la democrazia sia non solo nominale, ma possa essere realizzata in azioni concrete per garantire la dignità di tutti i suoi abitanti sotto la logica del bene comune, in una chiamata alla solidarietà e un'opzione preferenziale per i poveri..."

Le singole relazioni sono state registrate e saranno rese disponibili in un prossimo futuro (così come quelle dei corsi degli anni precedenti) in modo che, per chi lo vuole, possano essere di ausilio per proseguire la riflessione, l'approfondimento e la formazione di giovani e adulti e contribuire ad avere strumenti per immaginare scelte etiche e politiche conseguenti e trovare nuovi paradigmi per vivere insieme democraticamente.

La formazione di cittadini maggiormente consapevoli e sensibili alle problematiche in questione deve essere oggi più che mai uno degli obiettivi prioritari della comunità civile ed

anche ecclesiale e certamente dell' Azione Cattolica.

Ha chiuso il corso il nostro Arcivesco con un caloroso saluto e un incoraggiamento a proseguire nel futuro cercando il maggior coinvolgimento possibile di altre realtà.

La situazione drammatica che abbiamo iniziato a vivere in questo periodo a livello mondiale a causa della pandemia da coronavirus si aggiunge come ulteriore grave pericolo per le democrazie e la convivenza civile in un tempo in cui non è certamente facile la gestione dei nuovi gravi problemi insorgenti nel rispetto di regole condivise e solidaristiche, sia a livello na-

zionale che sovranazionale.

Non soltanto per noi, soci di Azione Cattolica, ma per tutti gli italiani di buona volontà, sono certamente di sprone, di guida e di speranza ancora una volta le parole che il Presidente Mattarella ha indirizzato all'Italia nei recenti videomessaggi e che Papa Francesco rivolge quotidianamente nelle varie circostanze e, in particolare, quelle pronunciate in occasione della benedizione straordinaria "Urbi et Orbi" con il SS Sacramento dalla basilica di San Pietro venerdì 27 u.s..

- Riccardo Rossi

"IL FUTURO DELLE DEMOCRAZIE"

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI - ANNO 2020

Giovedì 16 gennaio	<i>Indirizzo di saluto</i> Prof. Gerardo NICOLOSI, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali <i>Introduzione al corso:</i> La democrazia e la sua crisi all'apertura del XXI secolo Prof. Michele MARCHI, Università di Bologna
Giovedì 23 gennaio	La crisi della politica e della prassi democratica in Italia dal dopoguerra ad oggi Dott. Paolo RAMEZZA, Scuola Superiore Sant'Anna - Pisa
Giovedì 30 gennaio	I corpi intermedi nella società liquida Prof. Filippo PIZZOLATO, Università di Padova
Giovedì 6 febbraio	Economia e democrazia: quale rapporto? Prof. Leonardo SALUTATI, Facoltà teologica dell'Italia centrale
Giovedì 13 febbraio	La comunicazione politica nei media e la democrazia Prof. Fausto COLOMBO, Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano
Giovedì 20 febbraio	Questione ecologica e democrazia Dott.ssa Chiara TINTORI, politologa ed esperta di tematiche ambientali
Giovedì 27 febbraio	Etica politica e democrazia Prof. Paolo NEPI, Università Roma 3



Mons. Sigismondi confermato Assistente Generale

“Il Signore crea vita dalla morte, trae il bene da tutto: il male non sottrae alle mani di Dio il mondo e la storia”. Sono le parole con cui Mons. Gualtiero Sigismondi ha accompagnato la sua conferma ad Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica pensando alla difficoltà dei giorni che stiamo vivendo, con un pensiero particolare verso quelle associazioni e quei territori flagellati dall'epidemia.

Anche la nostra AC accoglie con gioia e gratitudine questa notizia, insieme a quella di pochi giorni fa in cui Mons. Sigismondi è stato nominato Vescovo della Diocesi di Orvieto-Todi.



In questi giorni così difficili dettati dall'emergenza coronavirus, l'Editrice Ave (<https://editriceave.it/notizie/iorestoacasa>) prova a dare il suo piccolo contributo mettendo a disposizione alcuni dei suoi testi per leggere, riflettere, pregare e sentirsi più uniti, più presenti, più vicini. Per ogni singolo volume, è possibile collegarsi con un “clic” alla scheda di presentazione e alle modalità per acquistarlo on line. E' invece possibile - sempre dal

sito - anche leggere gratuitamente il primo numero del 2020 della rivista Dialoghi: "Cosa ci fa comunità?" Sempre dalla pagina dell'AVE si può avere accesso ai sussidi di Quaresima per Giovannissimi e Giovani di Ac, pubblicati in formato pdf sul sito nazionale dell'Azione cattolica italiana. Spazio anche ai più piccoli con la pagina dedicata da La Giostra ai contenuti speciali (disegni e storie da scaricare), che sarà on line nei prossimi giorni (lagiostra.biz).

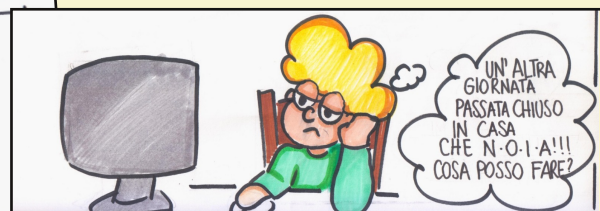
Per l'Acr attivato anche uno speciale canale Telegram (<https://telegram.org/>) sul quale vengono condivisi i materiali dei sussidi di Quaresima (e non solo) nel corso di queste settimane.



L'AC diocesana invia tramite email dei "Notiziari" cercando di dare la massima diffusione a tutti gli appuntamenti associativi e non. Per potersi iscrivere è sufficiente comunicare il proprio indirizzo a: segreteria@azionecattolica.siena.it

Sono disponibili sul sito dell'AC diocesana (www.azionecattolica.siena.it) i numeri de La Pietra dal 1997 ad oggi.

La Segreteria diocesana di AC resta chiusa. Per qualsiasi informazione si può continuare a scrivere a segreteria@azionecattolica.siena.it o naturalmente rivolgersi ai responsabili dio-



Un CARTONE ANIMATO del 2007, quindi non proprio una nuova uscita: BEEMOVIE è la storia di Berry B. Benson, un'ape la cui unica strada per il futuro sembrava essere il produttore di miele, e di questo tutti erano molto contenti. Tutti tranne

Berry, che aveva il sogno di unirsi ai Fuchi-fichi, le pattuglie di raccoglitori di polline che potevano uscire dall'alveare e esplorare il mondo. Così una mattina decide di infiltrarsi tra di loro e esce in esplorazione; il suo viaggio gli farà fare amicizia con la fioraia Vanessa. Cosa succede dopo? Mica posso raccontarvi tutto io! Vi dico solo che Berry, anche se piccolo e "solo un'ape", riuscirà a fare grandi cose e a migliorare la vita della sua comunità e a salvare il mondo intero.

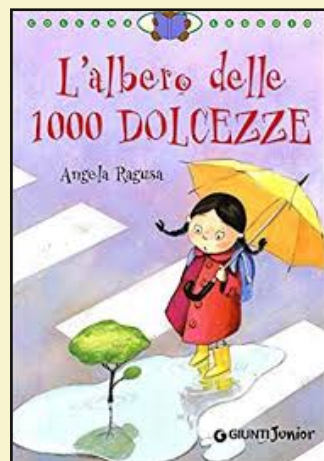


Per la sezione MUSICA: un evergreen largamente usato anche all'interno dei nostri campiscuola, ma che, come direbbe una mia vecchia educatrice, "ci casca a pipa di cocco" con questo periodo strano, perché possa aiutarci a riflettere e ci dia anche un po' di speranza: FANGO, di Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti che nel 2008 (quanto ci sentiamo vintage!) cantava: "L'unico pericolo che sento veramente è quello di non riuscire più a sentire niente [...] io lo so che non sono solo, anche quando sono solo".



Per i bambini e le bambine dei 6/8 anni vorremmo portarvi "a casa" di Rapunzel.. non è la Rapunzel che conosciamo noi attraverso il film Disney o la favola tradizionale. Questa è una Principessa salvata dai libri che guarda il mondo dalla finestra della sua casa, annoiata e immobile.. ma nessuno sembra riuscire a liberarla dalla sua immobilità. (La principessa salvata dai libri di Wendy Meddour e Rebecca Ashdown – ed. Lo Stampatello).

Per i ragazzi 9/11 torniamo per un attimo alla vita frenetica che vivevamo fino a qualche settimana fa e nella città in cui abita Mimma zippata dai genitori tra tutte le varie attività, finché un giorno un albero cresce in mezzo alla piazza principale della città.. un mondo nuovo e più a misura di bambini sembra nascere. (L'albero delle 1000 dolcezze di Angela Ragusa – ed. Giunti Junior)



Per i ragazzi 12/14 consigliamo un salto nel mondo della paura, delle nostre paure, accompagnati da una scrittrice di noir per adulti e sceneggiatrice di Dylan Dog che per la prima volta si cimenta con il mondo dei ragazzi, portandoli nei luoghi che più fanno paura, parlando di bullismo e di oscurità. (Il ritornante di Paola Barbato – ed. Piemme)



Vai sullo speciale canale Telegram (<https://telegram.org/>) troverai i materiali dei sussidi di Quaresima e tanto altro ancora!
(<https://t.me/AcrAzioneCattolicadeiRagazzi>).

DOCUMENTI

HO UN POPOLO NUMEROSO

L'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica di Siena - Colle di Val d'Elsa – Montalcino, riunita il 23 febbraio 2020 per l'elezione del nuovo Consiglio Diocesano, sentite le relazioni congiunte del Presidente Diocesano Alessandro Pagliantini, dei Vicepresidenti dei Settori Adulti e Giovani e della Responsabile ACR, le approva.

Ad esse si intende dunque far riferimento anche nel presente Documento Finale, scaturito dalla riflessione comune e dal dibattito assembleare, nonché dalle indicazioni del nostro Arcivescovo Augusto Paolo Lojudice che non ha potuto essere presente accanto a noi in questo momento così importante della nostra vita associativa, perché impegnato nell'incontro a Bari dei Vescovi dei paesi del Mediterraneo con Papa Francesco. Tuttavia, la sua presenza e il suo sostegno non sono mai mancati fin dal momento del suo insediamento nel giugno 2019: di questo l'Associazione gli è grata e conferma la sua disponibilità ad essere a servizio del suo ministero in Diocesi.

In questo anno in cui ricorre il 40° anniversario del barbaro assassinio di Vittorio Bachelet, primo presidente Nazionale dell'Associazione unitaria, l'AC di Siena, Colle di V.E., Montalcino fa suo il desiderio di pace e giustizia e la passione ecclesiale e civile testimoniata da Bachelet

1. Introduzione

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai
(Salmo 1, 3)

Lungo il fiume, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui fronde non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina
(Ez. 47, 12)

Ecco, io faccio nuove tutte le cose (Ap. 21, 5)

1.1 Dalle suggestioni della Parola di Dio e dagli stimoli del nostro Arcivescovo al Campo Responsabili del settembre 2019, come anche dalla relazione odierna del nostro Presidente diocesano la XVII assemblea elettiva dell'Associazione riflette sul cammino fino ad oggi percorso e sulle prospettive del prossimo triennio. Il nostro Pastore al Campo Responsabili ci ha ricordato che il Vangelo ci dice di seminare l'annuncio al meglio "senza preoccuparci della bontà del raccolto e della sua immediatezza". Il nostro Presidente al contempo ci invita a "ringraziare il Signore nella consapevolezza di chi semina sapendo che il frutto verrà al momento opportuno". L'Assemblea pertanto aggiunge la preghiera di poter fare come l'albero sulle rive del fiume "che darà frutto a suo tempo" (Sl. 1, 3) e i cui "frutti non cesseranno" (Ez. 47,12), perché attinge alle acque di vita eterna che zampillano da Cristo stesso.

1.2 Di conseguenza l'Assemblea esprime al Signore della storia la sua gratitudine per il traguardo dei 50 anni di vita dell'Associazione Unitaria, figlia dello statuto del 1969, nato dopo il Concilio Vaticano II e ad esso ispirato. La scelta profetica dell'ACR, maturata in tale contesto, ha trovato una ulteriore concreta manifestazione nell'esperienza eccezionale del Sinodo dei Ragazzi ("Light Up. Ragazzi in Sinodo": 31 ottobre – 2 novembre 2019), a cui anche un gruppo di ACRrini ed educatori della nostra Diocesi ha portato il proprio contributo.

1.3 L'Assemblea ribadisce che il fondamento della vita associativa rimane la comunione con Gesù Cristo, che ha inserito la natura umana nel cuore della Trinità. I pilastri che sostengono lo stile associativo sono quelli tradizionali della "preghiera", dell'"azione", del "sacrificio", a cui San Paolo VI aggiunse quello dello "studio".

1.4 Intendiamo ricordare le radici della nostra identità associativa, che, maturate nel corso della nostra storia, hanno dato forma all'Azione Cattolica di oggi: dedizione alla Chiesa universale e locale, impegno educativo, intergenerazionalità e unitarietà, democraticità e popolarità, corresponsabilità, scelta religiosa, scelta missionaria. Radici che ci portano a stare ben dentro i nostri tempi e le nostre città, perché, come ci ricorda il Papa, "dalle radici viene la forza che fa crescere, fiorire, fruttificare". L'Assemblea ribadisce che l'AC si impegna a seguire la voce dello Spirito e a formare credenti capaci di stare nel mondo e di agire per il mondo guidati da una retta e matura coscienza.

1.5 Se restringiamo questo quadro generale a quello più piccolo, ma vivo e vitale, della terra in cui noi viviamo, non possiamo dimenticare il cammino effettuato in particolare in questi ultimi decenni: la stagione feconda, ancora ininterrotta dal 1968, dei campi scuola estivi al Vivo d'Orcia, Pernina, Casteldelpiano e Gerfalco; l'unificazione dal 1987 delle tre associazioni diocesane in conseguenza della creazione dell'Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino; le centinaia di ragazzi, giovani e adulti che, negli anni, hanno speso tempo ed energie nel servizio, nell'ascolto, nella cura della propria crescita integrale. Tutti segni "belli", di cui "dobbiamo dire grazie, dirci grazie", di un'Associazione, che, nelle sue fatiche e nelle sue difficoltà, non rinuncia al desiderio di rendere testimonianza alla gioia che nasce dal sapersi amati dal Signore.

1.6 Su questa storia si innestano le prospettive che Papa Francesco ha tracciato all'Associazione nel discorso all'AC del 30 aprile 2017, in occasione del 150° anniversario della fondazione della nostra Associazione: "Azione Cattolica vivi all'altezza della tua storia!"; "storia di un popolo formato da uomini e donne di ogni età e condizione, che hanno scommesso sul desiderio di vivere insieme l'incontro con il Signore: piccoli e grandi, laici e pastori, insieme, indipendentemente dalla posizione sociale, dalla preparazione culturale, dal luogo di provenienza. Fedeli laici che in ogni tempo hanno condiviso la ricerca delle strade attraverso cui annunciare con la propria vita la bellezza dell'amore di Dio e contribuire, con il proprio impegno e la propria competenza, alla costruzione di una società più giusta, più fraterna, più solidale". Risuonano nelle sue parole le quattro dimensioni del nostro impegno: dimensione personale, associativa, ecclesiale, civile secondo le quali siamo invitati ad incidere profondamente nella realtà nella quale il Signore ci chiama a vivere: in ogni ambito, da quello culturale a quello economico, da quello dell'impegno per la carità a quello dell'azione politica.

1.7 Il presente documento vuole quindi riflettere sulla nostra ministerialità laicale associata nella vita della Chiesa e del mondo di oggi a partire:

- dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia,
- dai Testi Conciliari a 55 anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II (dicembre 1965),
- dal Magistero ordinario, in particolare facendo riferimento all'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" (2013), alla Lettera Enciclica "Laudato Si'" (2015), all'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" (2016), all'Esortazione Apostolica "Gaudete et exultate" (2018), al recente Sinodo dei Vescovi sui giovani (2018), seguito dall'Esortazione Apostolica "Christus vivit" (2019), e a quello sull'Amazzonia (2019), seguito dall'Esortazione Apostolica "Querida Amazonia" (2020) e in sintonia con le anticipazioni degli "Orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il 2020-2025" che si concentrano su tre dimensioni: la gioia del Vangelo, la fraternità ecclesiale, l'impegno nel campo del mondo.

1.8 L'assemblea dell'Associazione ha messo in atto lo stile proprio del discernimento comunitario e della sinodalità, a cui lo stesso Papa Francesco l'ha invitata: "Non stancatevi di percorrere le strade attraverso le quali è possibile far crescere lo stile di un'autentica sinodalità" (Discorso all'AC, 30 aprile 2017); ha ascoltato quanto il nostro Arcivescovo ci ha scritto nella sua lettera per la Festa dell'Adesione (8 dicembre 2019): "Vi chiedo di guardare con passione e con compassione a questo nostro tempo, ricordando chi ci ha preceduto rischiando di persona e anche pagando di persona" e ha riflettuto dietro sua esortazione su "come diventare sempre innovativi, sempre più capaci di coinvolgere persone di ogni età, ragazzi, giovani e adulti, in un'esperienza di Chiesa gioiosa, credibile, intensa, capace di accogliere e farsi carico della vita di ciascuno, a partire da coloro che più degli altri devono fare i conti con la fatica del vivere". Infine, per elaborare le riflessioni che seguono, ha preso spunto dal testo biblico di riferimento per questo appuntamento assembleare, le lettere dell'Apocalisse (Ap. 2,1 – 3,22) e dal materiale preparatorio degli "Orientamenti Pastorali della Chiesa italiana 2020-2025":

- A) riscoprire il primato dell'amore per evitare di rimanere all'apparenza (gioia del Vangelo)
- B) mantenere la comunione per evitare la tentazione della solitudine (fraternità ecclesiale)
- C) unire la fedeltà con la profezia per evitare la staticità e la tiepidezza (missione e prossimità nel campo del mondo)

2. La gioia del Vangelo: riscoprire il primato dell'amore per evitare di rimanere all'apparenza

2.1 Le nostre Assemblee liturgiche siano davvero luogo in cui si sperimenta la gioia dell'incontro con il Signore Risorto e si rinnova l'amore del primo incontro con lui (cfr. lettera alla Chiesa di Efeso: Ap. 2,1ss), gettando la maschera dell'apparenza e riempiendo il vuoto che l'abitudine o la disillusione spesso imprimono sui nostri tratti, come più volte ci dice il Papa.

2.2 La familiarità con la Parola e la forza della vita sacramentale aiutino a educare le nostre comunità alle scelte legate al quotidiano: la concretezza dei gesti e degli stili di vita siano seme buono da gettare sui solchi degli ambienti in cui viviamo, perché, come ci ricorda il Presidente Nazionale, siamo "convinti... che sia questo ciò di cui più ... c'è bisogno per la vita delle persone, ciò di cui più ... c'è bisogno per far

maturare buoni frutti da un terreno scavato a fondo dalle grandi trasformazioni culturali, sociali e politiche di ieri e di oggi” (Matteo Truffelli, in *Avvenire* del 2 settembre 2015).

2.3 È evidente la necessità di sperimentare nuove forme di incarnazione della nostra ministerialità associata, accogliendo con docilità i suggerimenti dello Spirito nella lettura dei segni dei tempi e dei luoghi dove viviamo. Le esperienze intergenerazionali dei campi 6/80, le giornate di servizio del SG in collaborazione con le associazioni “Sesto Senso” e “Libera” e l'accoglienza dei giovani fuori sede tracciano un orizzonte verso cui continuare a tendere nel prossimo triennio. Allo stesso modo bisogna dare spazio ad una dimensione di crescita che si fondi sull'incontro personale con Cristo all'interno di una proposta che sia attenta alle dimensioni della vita di ciascuno: esercizi spirituali, educazione alla contemplazione del volto di Cristo, che risponde alle esigenze più profonde e a volte inconsapevoli dello spirito umano (“Christus vivit”, nn. 223s), percorsi vocazionali.

2.4 Per la composizione e lo sviluppo di una fascia di adulti consapevoli e partecipi del futuro, l'Associazione si impegna a disegnare modalità capaci di favorire la formazione e la relazione con e per gli adulti più giovani, affinché non si disperda la loro testimonianza, ma continui la loro presenza e il loro servizio in un momento di cambiamento di vita.

2.5 Particolare attenzione andrà dedicata alla formazione degli educatori, perché i laici che si mettono al servizio della comunità parrocchiale e diocesana siano testimoni gioiosi dell'amore del Signore e capaci di un ascolto che accoglie, di un rispetto che attende, di una ricerca che accompagna ciascuno di noi in ogni stagione della nostra vita. L'AC si impegna a sviluppare percorsi per educatori che tengano conto delle difficoltà del primo annuncio, non più indirizzato solo a bambini e giovani, ma che coinvolge sempre più anche adulti e famiglie. Il rapporto fra generazioni (storie, esperienze, sensibilità) va perseguito con assiduità sia nell'attenzione alla formazione degli educatori, sia nella costruzione di percorsi di prima evangelizzazione.

3. La fraternità ecclesiale: mantenere la comunione per evitare la tentazione della solitudine

3.1 L'Assemblea ribadisce l'importanza della presenza associativa nelle comunità parrocchiali e riconosce la necessità di un rinnovato impegno affinché l'AC sia sempre più presente al servizio del territorio e come elemento connettivo nel tessuto pastorale diocesano.

3.2 Il nostro Arcivescovo ci ha ricordato al Campo Responsabili che l'AC deve “creare relazioni e mettere in relazione”, cioè diventare sempre più veicolo di comunione tra le varie realtà ecclesiali: la Marcia della Pace promossa dall'ACR e il pellegrinaggio sulla via Francigena programmato dal SG insieme all'Ufficio diocesano di pastorale giovanile sono stati esempi del triennio scorso da tener presenti anche per il futuro. Allo stesso modo a livello associativo la collaborazione con altre Associazioni diocesane toscane ha permesso di sperimentare una dimensione ecclesiale più ampia.

3.3 L'Associazione si impegna a creare spazi di fraternità che permettano a laici e consacrati di incontrarsi e collaborare con modalità che favoriscano l'uscita dagli schemi consolidati e da equilibri rassicuranti, in un orizzonte che ci orienti sempre più a ricercare la Fraternità con Dio e con i fratelli. L'Associazione, a tutti i livelli, deve essere la prima ad evitare di chiudersi in Cenacoli, in cui la paura e la preoccupazione abbiano il sopravvento sulla forza rinnovatrice dello Spirito.

3.4 L'AC deve essere a servizio di una Chiesa che “richiede la presenza stabile di responsabili laici maturi e dotati di autorità”, lasciando “spazio alla molteplicità di doni che lo Spirito Santo semina in tutti. Infatti, lì dove c'è una necessità particolare, lo Spirito ha già effuso carismi che permettano di rispondervi. Ciò richiede nella Chiesa una capacità di aprire strade all'audacia dello Spirito, di avere fiducia e concretamente di permettere lo sviluppo di una cultura ecclesiale propria, marcatamente laicale” (“Querida Amazonia” n. 94).

3.5 Prendersi cura dei piccoli, degli ultimi e delle povertà del nostro territorio rappresenta per l'Associazione l'espressione di un'attenzione costitutiva del nostro ministero laicale: i piccoli, gli ultimi, i poveri sono protagonisti, perché portatori di beni preziosi e fecondi per il futuro della Comunità Ecclesiale e Civile, protagonisti del cammino di fede orientato alla missione, testimoni del Vangelo secondo la loro misura e i loro linguaggi. In questa attenzione si manifesta in particolare “l'audacia dello Spirito” di cui parla il Papa, che permetta alla Chiesa di “incarnarsi in maniera originale in ciascun luogo del mondo, così che la Sposa di Cristo assuma volti multiformi che manifestino meglio l'inesauribile ricchezza della grazia” (“Querida Amazonia”, n. 6).

4. L'impegno nel campo del mondo: unire la fedeltà con la profezia per evitare la staticità e la tiepidezza

4.1 Papa Francesco ci ricorda che “avere una bella storia non serve per camminare con gli occhi all'indietro, ... non serve per mettersi comodi in poltrona” (Discorso all'AC, 30 aprile 2017): siamo chiamati ad evitare la tentazione di accontentarci di un ricordo, perché è necessario fare memoria di una

storia che continuamente si rinnova, che è insieme seme e frutto. I “cristiani sono chiamati a vivere la loro vita di fede in una concreta situazione storica, ad essere 'anima del mondo' (“Lettera a Diogneto”, 6), cioè fermento, seme positivo per la salvezza ultima, ma anche servizio di carità non solo nei rapporti personali, ma nella costruzione di una città comune in cui ci siano meno poveri, meno oppressi, meno gente che ha fame” (V. Bachelet, “Azione cattolica e impegno politico”, 1973).

4.2 In un tempo di “globalizzazione dell'indifferenza”, come ci ricorda il Papa, e in “una Chiesa che vuole e deve essere per tutti – non per pochi, che non vuole rinunciare alla Misericordia e alla compassione perché vorrebbe dire rinunciare a poter leggere i segni della storia” (Card. Zuppi – incontro nazionale delle Presidenze) siamo spinti a farci prossimo, avvicinandoci all'altro per cogliere quella bellezza che Dio ha donato a ciascuno e che serve per la costruzione della città dell'uomo a misura di tutti. Questo comporta per l'Associazione anche l'impegno a riscoprire e promuovere un linguaggio diverso da quello a cui si tende ad assuefarsi: un linguaggio di Misericordia, che sia di Benedizione e di Lode, capace di valorizzare il bene rappresentato dall'altro, alternativo alla distruttività delle offese e della maldicenza.

4.3 L'Associazione, in un contesto di crisi e di ripiegamento della società su se stessa, per paura e mancanza di prospettive, come evidenziato dall'ultimo rapporto del Censis, si impegna a creare occasioni e spazi di formazione alla cittadinanza attiva, all'attenzione per il bene comune, per la giustizia, per la pace e per la salvaguardia del creato. Nelle nostre città e nei nostri quartieri siamo chiamati a stare dove tutti gli altri fuggono, a rendere le periferie, reali e virtuali, luoghi di incontro e non di abbandono. Tale impegno sia svolto costruendo ponti e alleanze anche con altre realtà sociali e culturali.

In questo ambito, l'Assemblea impegna il Consiglio diocesano a sostenere e promuovere gli organismi di cui l'AC è stata socio fondatore insieme ad altri organismi ecclesiali (Consultorio La Famiglia, Fondazione Monsignor Donati).

4.4 In questo contesto l'AC rinnova l'attenzione alla formazione di laici capaci di impegnarsi nella politica realizzando l'impegno sociale della Chiesa. Il nostro Arcivescovo ci chiede di diventare luogo di confronto ecclesiale, ma anche luogo di studio e lettura della realtà, per chi è impegnato in politica e per chi si vuole formare a questo impegno, per riaccendere la luce dei laici cristiani nella vita sociale non solo come voce personale. In particolare, partendo dalle iniziative già radicate nella nostra storia (Progetto Cittadinanza, Fondazione Monsignor Donati), bisognerà capire come sviluppare anche nuove forme di sensibilizzazione e formazione per laici cristiani che con onestà e spessore si impegnino per una politica del bene comune e che possano portare nel mondo del lavoro, nella scuola e nelle università i valori di una economia e di una società giusta, solidale, aperta.

5. Conclusioni

“Nella consapevolezza che l'Azione Cattolica ha voluto avere come caratteristica la fedeltà non a sé stessa, ma al comune ideale della Chiesa che è insieme fedeltà a Dio e fedeltà al nostro tempo” (Vittorio Bachelet, - 1970, I assemblea nazionale di Azione Cattolica), i delegati dell'Associazione Diocesana di Azione Cattolica di Siena, Colle di Val d'Elsa e Montalcino riuniti per la loro XVII Assemblea elettiva approvano il presente Documento Finale e danno mandato al Consiglio Diocesano appena eletto per il prossimo triennio di studiare, approfondire e attuare quanto in esso contenuto, anche attraverso l'articolazione di programmi annuali coerenti con gli impegni qui assunti, nella speranza che “possa davvero l'Azione cattolica contribuire a preparare nella Chiesa un popolo forte e fedele per il misterioso domani” (Vittorio Bachelet, - 1970, I assemblea nazionale di Azione Cattolica).

L'Associazione tutta confida nell'aiuto di Dio e nell'intercessione di Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa, Patrona dell'Azione Cattolica, che ha detto sì a Dio, che ha fatto spazio dentro di sé a Dio, che è rimasta sotto la croce.

A lei la nostra Associazione si rivolge con le parole della liturgia:

*“O santa Madre del Redentore,
porta del cielo, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo
nello stupore di tutto il creato
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori”.*



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Siena Colle di Val d'Elsa e Montalcino



**Il Settore Adulti dell'Azione Cattolica
propone un momento di riflessione sul tema
della cittadinanza alla luce del tempo che stiamo vivendo**

Città da abitare Città da edificare

insieme al nostro Arcivescovo

Augusto Paolo Lojudice

**Domenica 5 aprile
dalle ore 17.00**

In diretta streaming sui canali social dell'AC diocesana:

YouTube: <https://www.youtube.com/channel/UC0WWeZ22OoIE09f9dZ5r-CQ>

Facebook: <https://www.facebook.com/azionecattolica.siena/>

AC & SOCIAL



<https://www.facebook.com/azionecattolica.siena>



www.azionecattolica.siena.it



<https://www.instagram.com/azionecattolicasiena/>